

Nella sede della storica associazione, i "Carissimi" saranno coinvolti in attività sportive e potranno anche assistere alle gare

RACHELE CALLEGARI

Si chiamano "Carissimi" e sono come le Olimpiadi ma per i Carissimi, le persone senza dimora accolte ogni giorno dall'Opera Cardinal Ferrari. In concomitanza con i Giochi olimpici che animeranno Milano dal prossimo 6 febbraio, l'Opera ha deciso di organizzare una serie di iniziative dedicate ai suoi Carissimi, affinché possano sentirsi parte dell'evento.

Durante i giorni olimpici, il salone nobile della storica associazione di via Giovan Battista Boerio diventerà uno spazio di condivisione e raccoglimento, dove sarà possibile seguire insieme le competizioni olimpiche, trasformando la visione delle gare in un momento collettivo di incontro e dialogo. «Il nostro tentativo - spiega il presidente di Opera Cardinal Ferrari, Luciano Gualzetti - è di proporre questa come un'occasione per offrire spazi di partecipazione e di condivisione. Proietteremo le Olimpiadi nel nostro salone per coloro che vivono in strada. Cercheremo con loro di vivere anche momenti di competizione, di gara, di gioco. L'obiettivo è trascorrere insieme dei pomeriggi nello spirito olimpico, nell'ottica di un divertimento che mette insieme le persone e le fa dialogare in una logica di festa, per dare un momento di sollievo a chi vive per strada».

Un appuntamento speciale è in programma mercoledì 4 febbraio dalle 14 alle 16.30, con un pomeriggio di giochi e attività sportive simboliche che vedrà protagonisti Carissimi e volon-



Un senza dimora davanti a una vetrina in centro a Milano/Immagineconomica

Le «Olimpiadi» per i senza dimora, nessuno escluso alla Cardinal Ferrari

I partecipanti saranno divisi in due squadre, Bianchi e Blu, e si sfideranno in giochi semplici e inclusivi pensati per favorire il divertimento, la collaborazione e lo spirito di squadra. Al termine, tutti i Carissimi riceveranno medaglie simboliche realizzate con materiali di scarto, per sottolineare che tutto, e tutti, possono avere una seconda vita. Tutte le iniziative saranno realizzate in collaborazione con il Csi, il Centro sportivo Italiano e la Fom, la Federazione Oratori Milanese.

Ma queste Olimpiadi Invernali saranno anche un momento di riflessione, soprattutto sul lascito che resterà alla città alla fine della manifestazione. «Le Olimpiadi rappresentano un momento di grande visibilità internazionale, un'occasione per celebrare lo sport, l'incontro tra i popoli e i valori di solidarietà e inclusione. Proprio per questo, come Opera Cardinal Ferrari, riteniamo fondamentale che un evento di tale portata non lasci indietro le persone più fragili della nostra città. Da anni lavoriamo al

fianco delle persone senza dimora, che troppo spesso diventano invisibili proprio nei momenti in cui le città si "mettono in vetrina", dichiara il presidente di Opera Cardinal Ferrari. A Milano il tema è particolarmente delicato. Il numero dei senza dimora è in crescita: l'ultimo dato disponibile, aggiornato a febbraio 2024, parla di 2.343 persone, ma dal nuovo rapporto della Fio.Psd (la Federazione italiana per l'assistenza agli emarginati e ai senza dimora) che sarà diffuso nei prossimi

giorni, il numero risulta in aumento. E il loro disagio è spesso il risultato di una somma di fragilità: povertà economica, solitudine, problemi di salute, percorsi migratori complessi, perdita del lavoro e della casa. In questo contesto, un grande evento come i Giochi di Milano-Cortina 2026 rappresenta un'occasione unica di responsabilità sociale. «Gli investimenti, le trasformazioni urbane e le politiche di decoro non possono tradursi in esclusione, allontanamenti forzati o semplice spostamento del

problema. Chiediamo che le Olimpiadi siano anche un'opportunità concreta per rafforzare le politiche sociali di inclusione: più servizi di accoglienza ma anche più opportunità di inclusione e partecipazione per i più fragili. Il vero successo di un grande evento non si misura solo nelle medaglie o nelle infrastrutture, ma nella capacità di lasciare un'eredità positiva e duratura per tutta la comunità, a partire da chi vive ai margini. Lo spirito olimpico parla di dignità, rispetto, uguaglianza e pace: fac-

ciamo in modo che questi valori valgano per tutti, nessuno escluso», conclude Gualzetti. L'esperienza di molte metropoli insegna infatti che i grandi eventi possono produrre effetti ambivalenti. Da un lato, investimenti, rigenerazione urbana, nuove opportunità; dall'altro, il rischio concreto che le persone più fragili vengano rese invisibili, allontanate dagli spazi centrali, spostate altrove per non "disturbare" il racconto di una città efficiente e vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Giochi Milano-Cortina da record sono i più inclusivi di sempre
Un "ma": Paralimpiadi meno visibili



SIMONE CESATI

Quattro nuove gare femminili, cinquanta eventi riservati alle donne, il più alto mai registrato in un'Olimpiade invernale.

Con queste premesse, i Giochi Milano-Cortina 2026 mirano al primato di inclusività. Charlotte Groppo, responsabile per l'uguaglianza di genere, la diversità e l'inclusione del Cio (Comitato Olimpico Internazionale), ha sottolineato l'equilibrio di genere presente in quasi tutte le discipline: rispetto agli altri anni, le atlete rappresenteranno il 47% dei partecipanti; per la prima volta nello sci di fondo maschi e femmine percorreranno le stesse distanze. Parallelamente, aumentano le figure femminili nei ruoli chiave: le donne rappresentano il 54% dei commentatori e il 40% del corpo arbitrale. «Il tema della parità tra uomini e donne è fondamentale, anche nello sport», ha sottolineato la ministra per le Pari Opportunità, Eugenia Roccella.

Le atlete rappresenteranno il 47% dei partecipanti. Cresce il ruolo delle donne nei ruoli arbitrali e di comunicazione

ROGOREDO

L'indagine sul pusher ucciso: accertamenti sull'arma
E ora si cercano eventuali immagini delle telecamere

Approfondimenti cinematografici sulla traiettoria del proiettile esploso dal poliziotto, ma anche le analisi informatiche sui cellulari degli agenti, e indagini mediche sulle condizioni psicofisiche dell'uomo che ha sparato, oltre ad accertamenti sull'arma del ventottenne ucciso. Sono solo alcuni degli esami che la Procura di Milano ha chiesto per fugare ogni dubbio su quanto accaduto nel boschetto di Rogoredo dove, durante un controllo antidroga, un 28enne marocchino è stato ucciso da un agente del commissariato Mecenate ora indagato per omicidio volontario. Il prossimo passo è l'esame dell'autopsia che sarà eseguita alla presenza anche dei consulenti del fratello della vittima - il quale si è affidato agli avvocati Debora Piazza e

Marco Romagnoli, avvocati che ieri hanno subito le minacce di alcuni hater per aver assunto l'incarico -. La distanza tra vittima e indagato era di circa 20-30 metri al momento dello sparo, come dimostrano i primi accertamenti della Scientifica. Una distanza notevole che avrebbe comunque consentito - visto la presenza di lampioni - di vedere in faccia l'uomo che frequentava l'area di spaccio e l'arma che avrebbe impugnato. Gli approfondimenti riguarderanno anche peso e dimensione della pistola a salve, anche in questo caso per verificare il racconto dell'indagato. Resoconto confermato dal collega che li seguiva di qualche passo. Gli inquirenti sono alla ricerca anche di telecamere presenti in zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTESTAZIONE

Sabato manifestazione di protesta contro l'arrivo degli agenti dell'Ice

«Agenti Ice a Milano? No grazie». È il titolo della manifestazione promossa da associazioni e partiti del centrosinistra contro la presenza degli agenti americani a Milano per le Olimpiadi invernali, confermata lunedì sera dall'ambasciata Usa. La notizia ha provocato una valanga di polemiche politiche, e ieri è stato ufficializzato il presidio di protesta: si terrà sabato dalle 14:30 in piazza XXV Aprile con

l'invito degli organizzatori a portare dei fischietti, simbolo della protesta contro gli agenti dell'Ice a Minneapolis. Dal Pd all'Anpi, dalla Cgil ai Sentinelli, la protesta è stata rilanciata da tutte le organizzazioni di centrosinistra della città. «L'avevamo promesso, ora lo manteniamo - ha spiegato sui social il segretario del Pd di Milano Alessandro Capelli - . Con una grande mobilitazione democratica e pacifica sabato diremo che non vogliamo le squadrette dell'Ice nella nostra città, vogliamo le Olimpiadi dei diritti umani e per dire che siamo al fianco di chi si batte per i diritti umani, da Minneapolis a tutto il mondo». «Invitiamo le sezioni ad essere presenti con le loro bandiere», è l'appello di Primo Minelli, presidente dell'Anpi provinciale,

Al corteo, che partirà da piazza XV Aprile, hanno aderito tutte le sigle di centrosinistra

mentre per i Sentinelli «la presenza dei nazisti dell'Ice nella nostra città, in occasione delle Olimpiadi, ci indigna. Come l'ennesima resa di un governo che non osa mai tenere la schiena dritta con l'amichetto Trump». Con l'avvicinarsi dei Giochi, poi, stanno arrivando nuove modifiche alla viabilità: dal 5 al 22 febbraio sono previste modifiche nell'area di Santa Giulia con la chiusura al traffico della nuova strada di raccordo tra via Sor-dello e via Bonfadini e nel tratto compreso tra largo Guerrieri Gonzaga e l'accesso pedonale all'arena. Nell'area sono previste anche chiusure temporanee che scatteranno dalle quattro alle due ore prima degli eventi e termineranno un'ora dopo l'ultima gara; sono esclusi i residenti ed altri veicoli autorizzati. Da ieri e fino al termine dei Giochi, viene introdotto il senso unico di marcia in via Lorenzini (vicino al Villaggio olimpico) nel tratto e nella direzione da via Adamello a via Ripamonti, oltre al divieto di sosta nel tratto di via Lorenzini interessato dall'intervento. Questo provvedimento comporterà il divieto di ingresso in via Lorenzini da via Ripamonti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMANO GLI OCCUPANTI ERANO RIMASTI BLOCCATI AL SECONDO PIANO

Incendio dentro uno stabile abbandonato: quattro senza dimora soccorsi dai vigili del fuoco

Quattro persone senza dimora sono state tratte in salvo dalle squadre dei Vigili del fuoco di Milano dopo che si era sviluppato un incendio in un edificio abbandonato esattamente al confine tra Cormano e Milano sulla via dei Giovi 6.

I senza dimora presumibilmente avevano trovato riparo da diversi giorni quando, in seguito allo scoppio di un incendio, per cause in corso di accertamento sono stati bloccati dalle fiamme al secondo piano. Cinque i mezzi intervenuti sul posto con i vigili del fuoco che, una volta terminate le operazioni di spegnimento delle fiamme hanno proseguito la loro attività con le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza. Le persone recuperate sono state affidate al personale del 118 ma non avrebbero riportato per fortuna gravi conseguenze. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della polizia di stato.

